

CONCORSO POETICO

boschi e foreste

2025



i polmoni verdi della Terra

A S S O C I A Z I O N E
M O N T A G N A
I T A L I A

+39 335 5404110

+39 335 5734876

www.montagnaitalia.com

press@montagnaitalia.com

Il Concorso poetico "BOSCHI E FORESTE"
è indetto dall'Associazione Montagna Italia
in occasione del festival cinematografico
"FORESTE – I POLMONI VERDI DELLA TERRA"

L'Associazione Montagna Italia nasce nel 1996 con lo scopo di promuovere il turismo, il rispetto dell'ambiente, i beni culturali, il verde, le località montane in Italia e all'estero, tramite l'organizzazione di eventi quali festival, spettacoli e rassegne. Il binomio turismo-culturale e valorizzazione ambientale risuona nel progetto "Foreste – I polmoni verdi della terra" che rivolge la propria attenzione agli ambienti forestali e alle loro risorse naturali.

Lo scopo del concorso è raccogliere pensieri poetici che raccontino i paesaggi e le emozioni di boschi e foreste di tutto il mondo in tutte le stagioni.

LA GIURIA

LOREDANA AMADDEO | PRESIDENTE

Si è dedicata con passione all'insegnamento nella scuola Primaria. Ha scritto cinque raccolte di poesie e una storia a episodi dedicata ai suoi alunni. ("Ora che la poesia vi ha nutriti" -Piccoli racconti nel bosco, con disegni di Francesco Parimbelli).

È presidente dell'Associazione "Lettura&Cultura – Amici delle Biblioteche di Bergamo".

ANNA PEZZICA

Laureata in lettere Moderne all'Università Statale di Milano, ha insegnato Letteratura e Storia per 42 anni in vari Istituti Superiori della Città.

Ha diretto seminari di scrittura poetica, in particolare di poesia Haiku, in ambito scolastico e per circoli culturali privati.

E' stata membro di giuria in numerosi Concorsi poetici scolastici e nazionali. Attualmente tiene conferenze e presentazioni di poeti contemporanei bergamaschi e cicli di letture sulla Divina Commedia e altre tematiche dantesche.

ROSALBA SPAGNOLO

Laureata in Scienze Politiche. Cura e promuove attività culturali all'interno dell'Associazione "LETTURA & CULTURA" di cui è socio fondatore e vicepresidente. Ha pubblicato sei sillogi poetiche "Fantasia, memorie e silenzi", "Il giardino delle parole", "A quattro mani", "Più donna" "Di mare, d'amore e d'altre meraviglie", "Il senso ineffabile del tempo" e tre libri di fiabe per bambini "Da lunedì a domenica, sette fiabe per sette sere", "Le favole di nonna Aba" e "Nonna Aba racconta". Di questi ultimi tre ha curato anche le illustrazioni. Molte sue poesie e favole sono presenti in antologie. Ha ricevuto numerosi premi letterari.

I PREMIO

"IL BOSCO MUORE" di Rosaria Colturi Huskamp

GIUDIZIO

Il bosco muore, "di sete – di sole – di parassiti" mentre il mondo non se ne accorge. Ma c'è un profumo che rimanda a un passato infantile ("noi che ci nascondiamo/ tra pile di assi / appena piallate"), dove questo luogo godeva un tempo di un rispetto e di una protezione che gli si dovrebbero dare sempre.

il bosco muore
di sete - di sole - di parassiti
cortecce bruciate
radici isolate
dal resto del mondo
che tace e attende
ignaro

sul ciglio della strada
alberi abbattuti
schiavi incatenati
lacrime di resina
in cui si impigliano
dense gocce di luce

il profumo risveglia
lievi ricordi d'infanzia
i giochi in falegnameria
noi che ci nascondiamo
tra pile di assi
appena piallate

II PREMIO

"UNA LINGUA DIMENTICATA" di Stefania Gentile

GIUDIZIO

La poetessa manifesta il desiderio di riscoprire la lingua parlata dalla montagna. "Affondo nel sottobosco / odoroso di resina, / alzo le braccia/ verso l'azzurro oltre le cime, / e divento albero." Solo essendo un albero, solo sentendosi empaticamente albero è possibile conoscerlo e rimanere incantati dalla meraviglia del luogo in cui esso vive.

La montagna parla
una lingua che ho dimenticato.
Narra un mistero antico,
tramandato nell'attesa,
impresso nelle linee concentriche dei tronchi,
nella conchiglia incastonata nella pietra,
nel volo del nibbio.
Ne seguo le tracce e mi perdo,
nella vertigine del tempo.
Affondo nel sottobosco
odoroso di resina,
alzo le braccia
verso l'azzurro oltre le cime,
e divento albero.
Lontano dal frastuono
ritorno piccola,
nel grembo della terra
mi ricongiungo al tutto.
Nel silenzio verde ascolto
l'eco del vento,
e i miei occhi ciechi
imparano di nuovo a parlare
un alfabeto arcano
per raccontarvi, foglia a foglia,
una storia
di sconfinata meraviglia.

III PREMIO

"CUORE DELLA FORESTA" di Monica Mayer Pavlidis

GIUDIZIO

Entrare in una foresta è per la poetessa immergersi nella parte più profonda di sé stessa, e il silenzio ne è l'occasione più favorevole. Tra "un'aria terrosa, pura" e "Macchie di sole" che "danzano lievi" c'è "un tronco caduto" che lascia passare la luce. L'io poetico si integra con l'ambiente e lo prende su di sé, sentendo nel bosco il palpito della vita.

Pensieri vorticano confusi nella mente
come foglie secche nel vento del bosco.

Oltre tronchi, felci, muschio —
mi conduce il sentiero nel profondo.

Respiro un'aria terrosa, pura,
il silenzio colpisce il mio cuore.

Macchie di sole danzano lievi
quando il vento sfiora i rami.

Dopo tanto verde incontro la luce,
un tronco caduto la lascia passare:
giace riverso nel regno delle radici,
la corteccia racconta il tempo.

Mi siedo su quel legno morto,
sento durezza, ruvidità, calore.
La resina ora aderisce alla mia pelle
come ricordi di un'altra epoca.

Uno schiocco qui,
un fruscio là —
il bosco vive,
e nulla scompare.

MENTIONE D'ONORE.1

"NON TI SCORDAR DI ME" di Violeta Mihaïu

GIUDIZIO

L'io di questa poesia è un oggetto della natura, un fiore di *Myosotis*, che si presenta con il suo vero nome botanico. Sentendosi molto vicino agli elementi naturali, qui rappresentati da vivide immagini (le "lastre di corallo / del tramonto", le stelle trasformate in "fiori d'argento", il lavoro del picchio con il suo "orologio antico" e il cielo che diviene "una seta", il delicato *Non-ti-scordar-di me* chiede delicatezza di trattamento, per sé stesso e per i suoi simili. "Notturmo nel bosco" di Emilio Aldeghi

Il bosco è in questa lirica il luogo immaginario delle nostre paure, ma è anche un ambiente dove i polmoni si riempiono di aria buona ("e intanto respiri il bosco") "finché il bagliore dell'alba / scioglie il buio."

Sono un piccolo fiore di Myosotis,
coccolata dai fili giovani d'erba,
mi rinfresco con la rugiada del mattino
mentre il sole mi asciuga con il suo calore;
le farfalle si fermano dal loro volo
e con un bacio delicato toccano i miei petali,
io con garbo gli regalo la mia polvere fragrante.
Mi muovo con la brezza del vento
e ballo il valzer dei fiori portata dalle sue onde.
Scende il tramonto e ricopre con lastre di corallo
le rocce nude delle montagne;
adagio si muove la luna
nel giardino del cielo tra i fiori d'argento;
è dormiente il bosco fitto,
solo un gufo è sveglio sta seduto sul ramo
di un pino cembro e osserva...
ebbre di tanta bellezza,
chiudo le palpebre e mi addormento.
Mi sveglia al mattino un orologio antico,
è il ticchettio di un picchio verde
che batte nel tronco di una betulla;
sorrido al nuovo giorno che inizia.
Sono un fiore di Myosotis,
non ti scordar di me,
sono un piccolo fiore celeste
e il cielo mi ha rivestito con la sua seta,
sono un grazioso fiore
e vado trattata con delicatezza.
Non calpestate i fiori sotto i vostri passi!
I fiori si amano e basta!!!

MENZIONE D'ONORE.2

"NOTTURNO NEL BOSCO" di Emilio Aldeghi"

GIUDIZIO

Il bosco è in questa lirica il luogo immaginario delle nostre paure, ma è anche un ambiente dove i polmoni si riempiono di aria buona ("e intanto respiri il bosco") "finché il bagliore dell'alba / scioglie il buio."

Silenziosa e sonora,
è la notte nel bosco,
sfida di intime paure
e inganni immaginari.
Dove puoi rifugiarti
se fruscii furtivi
ed occhi nascosti
ti scrutano tra le fronde?
Il suolo geme sotto i passi,
le radici si tendono,
le chiome come tende oscure
velano le stelle.
Un ramo secco si spezza,
il cuore sobbalza,
l'odore di terra umida
ti riempie i polmoni.
Speri che il vento taccia,
e intanto respiri il bosco,
finché il bagliore dell'alba
scioglie il buio.

POESIE SELEZIONATE

"IL SENTIERO" di Giuseppe Pinelli

Il sentiero, ancora umido di pioggia,
segna un antico cammino.
Le nostre parole stanche
cadono dalla bocca come foglie
ormai ingiallite, secche.
Tacciono intorno a noi gli alberi.
Taci tu che stringi la mia mano calda.
Muore nella sera con un gemito il sole.
Silenzioso il bosco diffonde
il fascino delle cose eterne.

La nebbia del mattino striscia tra le cime,
 si posa sui pini,
avvolge il mondo in un dolce oblio.
 Perle pesano sulle felci,
 diventano diamanti
nel primo respiro della luce.
 Un dito di sole le sfiora —
 cadono,
 senza suono,
 come pensieri
 che si lasciano andare.
 La terra respira piano.
Sotto il muschio dorme la memoria,
 le radici dei pini trattengono
 ciò che noi dimentichiamo.
Dalle pigne secche cadono i semi —
 come ricordi dalla mente,
 piccole, umili promesse
 al domani.
 Nel fruscio delle foglie
 si perdono le voci,
 ma il silenzio le porta con sé,
come l'acqua che non domanda nulla.
 Un gufo si alza in volo —
 il mio pensiero con lui.
 In alto, nel tetto verde,
 dove luce e ombra
 si perdonano a vicenda.
 E per un solo istante
 tutto tace,
 tutto è uno —
 il respiro del tempo
 e il mio.

"NOTE DI GREGGI AL PASCOLO" di Diego Arrigoni

L'ottobre mattutino scrazia
il bosco di magia. Gironzolano
sui sentieri malinconiche foglie
ballerine fra romantiche sfumature.

Il silenzio è sospeso fra erbe
selvatiche umide di nebbiolina grigia.
L'uomo con la pipa attende al sole
su una panchina il fluire di nubi
fra la collina e il cuore.

Piccole musiche all'ora del gallo
fra un rio che scende le scale
nella gora di un mulino e caprette
sui monti come note di greggi al pascolo.

“Una foresta è una vasta area di terreno dominata da alberi ad alto fusto che crescono spontaneamente, formando una copertura arborea densa e complessa, con una ricca biodiversità e una struttura vegetale stratificata che offre importanti servizi ecosistemici come la regolazione del clima e del ciclo dell'acqua.”

SOMMARIO

LA GIURIA	5
I PREMIO	7
II PREMIO	8
III PREMIO	9
MENZIONE D'ONORE.1	10
MENZIONE D'ONORE.2	12
POESIE SELEZIONATE	13



i polmoni verdi della Terra